



Club della Beccaccia

N° 56 - Gennaio 2012

AUGURI ED ALTRI PENSIERI

di Silvio Spanò

*Gli auguri al futuro Direttivo. L'efficienza di un amore sordo.
Il flusso migratorio ed i comportamenti anomali.*



Buone feste

Un felice Anno Nuovo è l'augurio che vi trasmetto con questa composizione che mia cugina Antonella Rathschüler ha eseguito ritagliando lamierine di metalli diversi, intonati alla ramata luce mattutina, a quella gialla diurna ed alla bianca luce lunare, per celebrare tre momenti della vita della beccaccia, per l'appunto con la rappresentazione della luna e – più sotto – del sorgere del sole.

È il "sogno del beccacciaio"!

Ed accompagno questa immagine con una "letterina d'auguri" che ha come principale destinatario il nuovo Direttivo che il Club dovrà eleggere alla prossima Assemblea Generale di primavera.

L'augurio è che il Club possa restare "della Beccaccia" e non dei beccacciai, perché è lei che ha bisogno di difensori, di innamorati desiderosi di vederla tornar da noi numerosa ogni struggente autunno, per rincontrarla tante volte coi nostri cani e per spararla un po' meno: insomma amandola e rispettandola.

L'augurio è che i beccacciai possano ritrovare l'unità sovente perduta, non tanto per dar vita ad una sola associazione, quanto per essere un gruppo specializzato, dedito ad una caccia a sé stante, senza mischiarsi con coloro che – oltre a svolgere una sorta di "macelleria" (di cinghiali o di fagiani è lo stesso) – vogliono ammazzare anche la beccaccia in tutti i modi possibili, utilizzando le tecnologie a disposizione dei nostri tempi balordi. L'augurio è quindi che i beccacciai siano specialisti che collaborano con entusiasmo e precisione alle ricerche ed alla raccolta di dati da far confluire in una banca europea (FANBPO) senza disperderli in tanti inutili rivoli.



Vi ricordate la mia avventura con Maya, la Setterina nata sorda? Questo ottobre ha compiuto due anni ed è ormai un'ottima collaboratrice in caccia; è sempre sorda ma me ne accorgo sempre di meno in virtù di una convivenza attiva, pur se piena di silenzi – tranne quando abbaia... e lo fa fin troppo!. Assieme andiamo benissimo e da agosto abbiamo fatto uscite quasi quotidiane a quaglie, sempre sui camponi sotto casa, grazie alla cortesia di Uggeri, concessionario dell'Azienda Faunistico Venatoria in cui ricade il mio piccolo terreno, eppoi a caccia sia in ATC che in Azienda. Io segno tutti gli incontri che Maya fa e – ad oggi – in due stagioni, siano vicini ai 500 (ricordo sempre quanto il mio Maestro di cinofilia, l'avv. Rebori, mi ripeteva: "Un cane, per essere un mezzocane, deve aver visto almeno 1000 capi"). Comunque siamo sulla buona via). Ma quel che più mi intrigava era di farle vedere qualche beccaccia ma qui da noi, fino al 23 novembre, niente! Fortunatamente nello squarcio di stagione successivo, grazie al tempo che ha tenuto, sono riuscito a farle fare 20 incontri sulla beccaccia (ovviamente molti erano ribattute della stessa) e l'altro ieri mi sono reso conto di avere una cagnina che finalmente "cerca la beccaccia": ha lasciato la spalla a solatio, dove c'erano orme di fagiani e lepri per fare una bella

puntata in quella a nord, ancora bianca di brina, dove l'ho ritrovata dopo dieci minuti ferma, a testa alta e col posteriore ben flesso. C'era la beccaccia, che non ho preso, ma mi ha dato ugualmente grande soddisfazione. Oggi, altra passeggiata per i boschi delle mie colline, non ho visto nulla, ma ho di nuovo la gioia di avere un ausiliare che batte alla grande i boschi, come le mie brave, grandi (almeno per me) e care Setter dei decenni passati (Brina, Buia, Cinzia, Ala). E solo arcilieto di aver raggiunto questo "stato di grazia" assolutamente senza beeper e malgrado lei non possa avvertire il mio fischio!. Maya cioè è un perfetto esempio di collegamento naturale, figlio "d'un amore sordo".

*

Dal 3° Bollettino FANBPO sulla situazione della migrazione della beccaccia in Europa a inizio dicembre, ricavo che in tutti i Paesi che hanno fornito notizie (Francia, Italia, Grecia, Spagna, Ungheria, Turchia, Svizzera, Portogallo, Irlanda, Galles) a questa data le beccacce sono ben presenti, sovente in discreto numero, più o meno concentrate o diluite, con un'alta percentuale di giovani dell'anno. La fascia più agevolata è stata quella Alpina, dove le beccacce sono arrivate presto ed hanno sostato a lungo, permettendo incontri anche ec-

cezionali per quelle zone. D'altra parte il clima dolce in molta parte dell'areale di nidificazione ha certamente invitato alcune beccacce (e forse più gli adulti dei giovani) a dilazionare la partenza....

Spero comunque che prima o poi anche gli adulti si faranno vivi.

E se invece ce ne fossero meno, in senso assoluto, e che la relativa ricchezza di quest'anno fosse soprattutto legata ad un eccellente successo riproduttivo?

*

Come comune denominatore delle informazioni che ci vengono dalla Turchia, alla Grecia, all'Italia, alla Spagna è la riottosità a reggere la ferma...il nervosismo da molti ritenuto dovuto alla scarsa disponibilità di cibo per la siccità. Certo si è che, essendo in maggioranza giovani dell'anno, non si può invocare una passata esperienza di cani e cacciatori.

D'altra parte attribuire questi comportamenti ad una selezione genetica appare un'evoluzione troppo rapida!



Mario Di Pinto ci ha inviato la fotografia di questa beccaccia cromaticamente anomala, abbattuta sulla Sila nel mese di Novembre dal Sig. Pietro Garro.

L'anomalia consiste nell'assenza di pigmenti neri (eumelanine), conservando invece quelli bruni (feomelanine) forse un po' diluiti.

Comunque è improprio definirla albina e semmai si potrebbe considerare "isabella"(*).

(*). Questa precisazione corregge una svista che definiva "pastello" la beccaccia qui riprodotta.